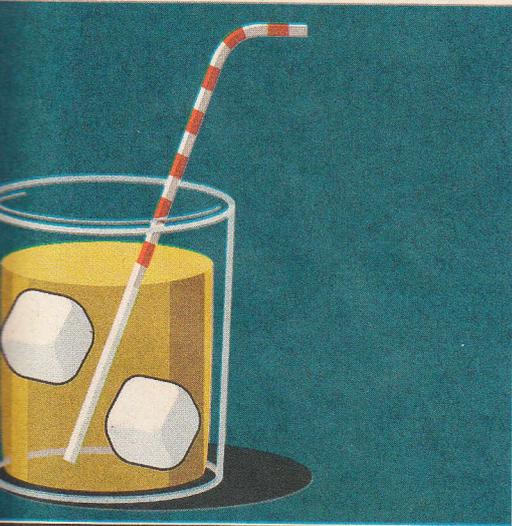


Gianfranco Fabi
Fabrizio Galimberti
Guido Gentili
Adriana Cerretelli
Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano - fax 02.312055
email: letterealsole@ilsole24ore.com
Includere per favore nome,
indirizzo e qualifica



Domenico Rosa

Direttive Ilo e professioni sanitarie

Nell'articolo, siglato Fe.Mi, e intitolato "Psicologi all'attacco: siamo nel pianeta sanità", pubblicato ieri sul Sole 24 Ore, vengono riportate alcune critiche di Luigi Palma, presidente del Consiglio nazionale degli psicologi, all'Istat in merito alla nuova classificazione delle professioni CP2011, la quale non colloca la professione di psicologo tra quelle sanitarie.

Ciò è dovuto al fatto che l'Istat per garantire la comparabilità delle statistiche prodotte a livello internazionale è obbligata a rispettare i vincoli di raccordo con la classificazione internazionale delle professioni Isco08, varata dall'Ilo (International Labour Organization). Da quest'ultima ne trae sia i principi ispiratori sia la struttura classificatoria, che individua le professioni in base alle attività svolte, al livello e all'ambito disciplinare di competenza richiesta. Rispetto alla Isco08 che prevede un'unica categoria "Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche", la classificazione italiana CP2011 prevede tre differenti unità professionali (Psicologi clinici e psicoterapeuti, Psicologi dello sviluppo e dell'educazione, Psicologi del lavoro e delle organizzazioni) che testimoniano, con maggior dettaglio, le differenti aree di attività in cui lo psicologo si trova ad operare. Possiamo anticipare ai lettori e al presidente Palma che in occasione delle consultazioni che l'Ilo avvierà per la revisione dell'attuale classificazione Isco08, l'Istat rappresenterà l'esigenza di rivedere questo aspetto.

Patrizia Cacioli
Direttore Comunicazione dell'Istat

LA CALMA DEI MERCATI

Non bruciate il rispetto ritrovato dall'Italia

di Marco Onado

► Continua da pagina 1

Soprattutto, è proprio sul piano della finanza pubblica, che i mercati cominciano a guardare con più rispetto all'Italia. L'unico nostro punto debole da questo punto di vista è il livello del debito rispetto al pil come è noto (peraltro controbilanciato da un debito privato molto più basso della media dei paesi avanzati). Ma sotto tutti gli altri punti di vista, l'azione di risanamento comincia a mostrare segni assai incoraggianti. In primo luogo, l'Italia ha oggi un avanzo strutturale (cioè prima del pagamento degli interessi) superiore ad ogni altro paese e doppio persino della Germania. E il sistema delle pensioni pubbliche italiane oggi è uno di quelli che crea meno preoccupazioni sulla sostenibilità nel lungo termine.

Di più, la storia dimostra che l'Italia è capace di mettere ordine nei propri conti: prima della crisi, aveva ridotto il rapporto debito pubblico / pil di oltre venti punti; dopo la crisi ha fatto registrare l'aumento più contenuto, anche se ha dovuto lasciare per strada tutto il guadagno precedente. Insomma, l'Italia ha smesso di essere un "peccatore" dal punto di vista delle finanze pubbliche dal momento in cui è riuscita a fare lo sforzo fondamentale per essere ammessa nel primo nucleo dell'unione monetaria e la storia recente non ha intaccato questa capacità.

Non ci sono dunque motivi perché i mercati considerino il debito pubblico italiano fuori controllo, soprattutto a luce delle ferme prese di posizione del ministro Saccomanni fin dal suo insediamento. E poiché non si prevedono terremoti a breve sul governo in carica, la sentenza di ieri non dà luogo ad alcuna reazione degna di nota.

Ma questo non significa che tutto vada bene. Proprio le cifre relative alle

servizio e ribatte-
no. In ef-
fidenti del-
ione del-
chi spira-
ella pro-
me della
lo buro-
spesso al
fonte di
firme e
assegnar-
ra prove-
Natural-
gran par-
e ci ha re-
a, incom-
più facile:
e-com-
te tra
nità e tu-

tela della propria vita privata è uno dei nuovi compiti per la convivenza democratica. Senza illudersi che il risultato possa essere garantito solo attraverso la modulistica o una parossistica, pruriginosa e nevrotica ansia planetaria per una trasparenza totale, forzata e collettiva che finisce per condizionare la libertà dell'individuo.

Da inizio anno 76 suicidi

La crisi continua purtroppo a mietere vittime innocenti. Da inizio anno sono già 76 i casi di suicidio oltre un terzo dei quali disoccupato. I dati diffusi ieri dal Lab, il Centro Studi e Ricerche socio-economiche dell'università Link Campus University di Roma, evidenziano ancora una volta l'esigenza di attuare misure per il lavoro. Ma più che annunci in giro non mi par di sentire altro.

Lettera firmata

MACAPLÀ Mario Platero



Da Putin schiaffo ad Obama, a rischio incontro al G20
Concedendo l'asilo politico al "nemico" Snowden il presidente russo rialza la tensione con gli Stati Uniti

CALCIO & BUSINESS Marco Bellinazzo



Coppe Ue, crescono i ricavi dei campionati minori
Dietro le "big five" (Premier, Bundesliga, Liga, Serie A, Ligue 1) aumentano i ricavi dei team di Portogallo, Russia e Ucraina